



Endurance da record e già con vista sui Mondiali 2020

L'organizzatore Laliscia: in Italia non esiste un posto come San Rossore per svolgere questo tipo di corse

► PISA

Soldi, lusso, cavalli, grande organizzazione, ma anche una manifestazione sportiva che dopo aver sfondato nei Paesi arabi sta trovando l'interesse di imprenditori e media in Italia. Il modello a cui far riferimento è il Toscana Endurance Lifestyle, che per il terzo anno di fila si svolge nella tenuta di San Rossore. Un'occasione per coniugare sport e affari, ed incrementare il turismo di lusso sul nostro territorio. L'uomo che da venti anni sta organizzando le gare di durata per l'Italia è l'imprenditore perugino **Gianluca Laliscia**, che pratica da anni l'Endurance ad alti livelli e con la figlia **Costanza** che sta seguendo le sue orme: «Questa è stata un'edizione da record sia per il numero dei partecipanti sia per le 44 nazioni in gara in rappresentanza di ogni continente - spiega Laliscia -. Altissima la qualità dal punto di vista di cavalieri, amazzoni e cavalli presenti soprattutto nelle gare conclusive della domenica». Ma come si preparano nei dettagli queste gare? «C'è una macchina organizzativa che va ben oltre le giornate di corsa. Tutto è programmato al millimetro ed è rivolto al benessere degli animali. La vittoria più importante per noi è che i cavalli stiano tutti bene e nella corsa più importante (quella del Cei 2) è arrivato al traguardo il 52% dei partenti. Un fatto raro in queste manifestazioni, visto che ogni

30 km ci sono delle visite rigorose sui cavalli. Anche questo è un altro record». Il clima di San Rossore ha favorito questi risultati. «In particolare la qualità dei fondi: in Italia non esiste un posto come San Rossore per questo tipo di corse, in gare di 180 chilometri è difficile trovare tante zone d'ombra come in questa tenuta». Record anche da un punto di vista economico? «Queste corse hanno toccato un montepremi superiore al milione di euro. Al vincitore della corsa più importante sono andati 20mila euro, perché si punta a far tutti contenti. Chi porta a termine la gara si porta a casa mille euro e tutti hanno diritto al rimborso spese con iscrizione gratuita per una gara che altrimenti costa 800 euro a persona». Intanto sono sempre più stretti i rapporti con la famiglia reale di Dubai: «È una corsa a cui tengono in modo particolare anche perché porta il nome di Sheik Mohammed Bin Rashid Al Maktoum che era presente insieme al figlio. Hanno seguito con grande attenzione le gare. In questi giorni hanno alloggiato in un resort a cinque stelle a Firenze, ma non hanno perso l'occasione per visitare Pisa». Un'occasione anche per stringere affari? «A San Rossore sono arrivati imprenditori da tutto il mondo che hanno alloggiato sul territorio. Questo or-

mai è un evento di livello internazionale che sta diventando un grande business a livello turistico. Tra i vip mi ha fatto molto piacere parlare con **Andrea Bocelli** che ci ha onorato della sua presenza. Ci ha chiesto di partecipare perché ha una grande passione per i cavalli. Abbiamo parlato un quarto d'ora e ha confermato di essere una persona davvero straordinaria».

Sta crescendo l'interesse anche a livello popolare? «Sì, abbiamo notato una maggiore attenzione da parte dei media italiani, in particolare da parte della carta stampata». Si chiude quindi il sipario sulla manifestazione di Endurance più importante d'Europa, ma è solo un arrivederci: «Dal 4 al 6 agosto ci sarà il campionato italiano under 14 e un'altra gara open a livello internazionale, minore però rispetto al Toscana Endurance Lifestyle - conclude Laliscia -. All'orizzonte ci sono i mondiali 2020, ma anche gli europei del 2018 ed i mondiali giovanili del 2019. San Rossore è sempre più la capitale dell'Endurance».

Andrea Chiavacci



► 18 luglio 2017 - Edizione Pisa



Un cavallo prima della gara



Una delle competizioni che si sono svolte a San Rossore nell'ambito dell'Endurance